

Arte/Un'installazione multimediale

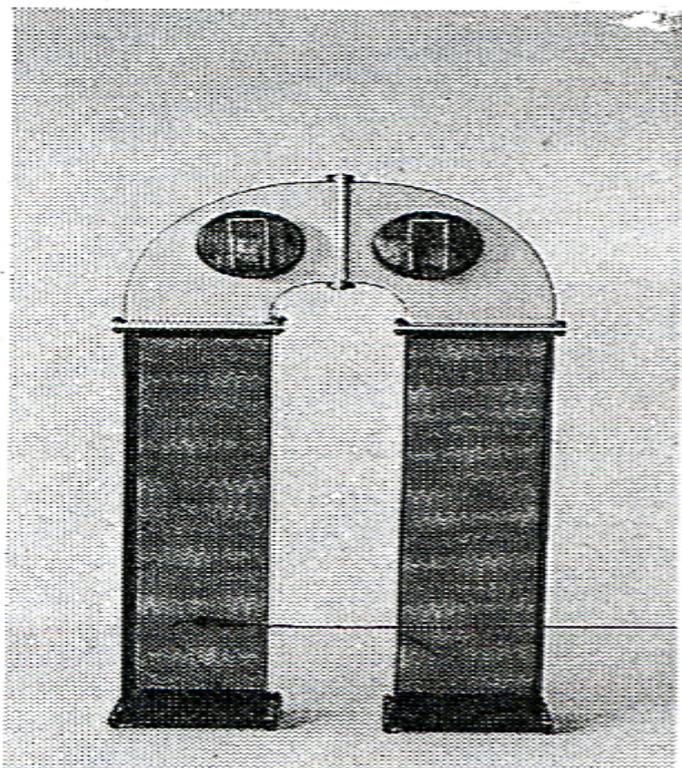
Lucciola nel buio

Francesco Mariotti agli 'Orti' di Viganello

Dal fondo dell'ampia sala un occhio attento, da dietro lo schermo, scruta costantemente il visitatore che, con un timore reverenziale simile a quello che nasce spontaneo al cospetto della celebrazione di un rito, si avvanza per «penetrare» l'enigmatica rappresentazione artistica. Al suo passaggio si attivano registrazioni di voci che ripetono con ritmo insistente brevi messaggi banali in inglese, tedesco, italiano e spagnolo: si captano come vani segnali d'aiuto ma risuonano come una melodia che avvince, quasi dolce. La perfetta disposizione simmetrica degli elementi della composizione accentua il senso di solennità.

Non vi è dubbio: l'opera incarna un catafalco, con il feretro al centro inquadrato da colonne-cero, da archi e da altri apparati di marca simbolica. Ognuno dei vari elementi della composizione emana una luce sua propria, costituendo una presenza luminosa ben distinta. L'insieme è suggestivo, lontano da qualsiasi barocco funereo, invece generatore di un'atmosfera pulita e tranquilla. Ma a capo dell'elemento centrale, quello che figura una bara, uno schermo trasmette una poesia senza fine, fitta di messaggi allarmanti, negativi, che danno il senso doloroso di una distanza, di una incomunicabilità e di una solitudine incolmabile. Questo, descritto sommariamente, è Lucciola, un'installazione multimediale che si avvale del suono, della luce, della scrittura oltre che della forma, messa a punto da Francesco (Pancho) Mariotti e montata ancora fino a sabato negli spazi «industriali» animati dall'Associazione «agli Orti» in via agli Orti 20 a Viganello (orario: 17.30-20).

Mariotti - artista ticinese nato nel 1943, formatosi a Parigi ed Amburgo e che vive oggi a



Presenza luminosa

Zurigo proteso, se così si può dire, verso l'ambiente artistico della Germania - lavora intorno al «tema della lucciola» dal 1989 e ne ha elaborato diversi, convincenti progetti. Nel 1991, ad esempio, con Klaus Geldmacher ha montato un «Monumento alla lucciola, Super lucciola» sul frontone dell'Opernhaus di Hannover: tra l'altro, la luce di cui si illuminava l'enorme insetto di aspetto tecnologico era solare. Perché la lucciola? Principalmente lucciola come simbolo di un equilibrio da ristabilire con la natura: lucciola, anche, per la sua connotazione poetica facilmente recepibile. Ma anche lucciola riallacciandosi al famoso «articolo delle lucciole» di Pasolini. A più vie dunque il discorso di Mariotti, un artista animato da una autentica e bella preoccupazione di comunicare.

MARIA WILL